

ID Samira: 160169
Denominazione: Museo di Palazzo Poggi
Provincia: BO
Comune: Bologna
Definizione: preparato ostetrico
Numero catalogo generale: MPPOS012
Tipologia: apparato genitale femminile

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PST
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	MPPOS012
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	preparato ostetrico
OGTT	Tipologia	apparato genitale femminile
QNT	QUANTITA'	
QNTN	Numero	2
CT	CATEGORIA	
CTP	Categoria principale	ostetricia
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCN	Denominazione	Museo di Palazzo Poggi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Zamboni, 33
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Poggi
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO**	
INVN	Numero	12
INV	**INVENTARIO**	
INVN	Numero	A43
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Fascia cronologica di riferimento	sec. XVIII
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1746
DTSF	A	1750
DTM	Motivazione cronologica	bibliografia
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	**AUTORE/RESPONSABILITA'**	
AUTR	Ruolo	ceroplasta
AUTN	Autore/Nome scelto	Manzolini Giovanni
AUTA	Dati anagrafici	1700/ 1755
AUT	**AUTORE/RESPONSABILITA'**	
AUTR	Ruolo	ceroplasta
AUTN	Autore/Nome scelto	Morandi Anna
AUTA	Dati anagrafici	1714/ 1774
CMM	**COMMITTENZA**	
CMMD	Data	1746

MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	cera/ pittura
MTC	Materia e tecnica	legno/ pittura
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	50
MISL	Larghezza	63
MISP	Profondità	11
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Oggetto	A sinistra, utero non gravido con vagina e genitali esterni: si intravedono parti di intestino retto, muscoli e vescica. A destra invece, utero, ovaia, tube. Nella tuba si vede un feto (gravidanza extrauterina). La vagina e l'utero sono sezionati per evidenziare gli orifizi tubarici.
UTF	Funzione	didattica

NSC	Notizie storico-critiche	Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782), per implementare le collezioni didattiche dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto, per otto anni presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia, nella quale la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici, sia a levatrici. Il metodo didattico da lui ideato si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali - commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini (1700-1755) - e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Fu un approccio particolarmente importante in campo ostetrico: la conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il pontefice Benedetto XIV provvide, inoltre, a mettere in attività un corso di Ostetricia presso lo stesso Istituto delle Scienze, affidandolo a Galli. L'Istituto si apriva così ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era, in tal modo, mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili, ovvero gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La prima serie della collezione (1-14) è costituita da preparati naturali e modelli in cera che dovevano fornire l'introduzione anatomica all'insegnamento ostetrico rappresentando gli organi della generazione, sia in stato normale sia morboso. La successiva serie (15-23) mostra i mutamenti proporzionali nell'accrescimento delle dimensioni dell'utero e del feto durante la gravidanza dal primo mese sino al momento del parto. I modelli dal 24 al 30 introducono ulteriori cognizioni anatomiche e fisiologiche sulla struttura della placenta, la sua connessione uterina, sulle membrane e le posizioni fetali. Dal 31 al 40 si osservano le mutazioni che subisce la bocca dell'utero prima del parto, al comparire del sacco amniotico. Dal 41 al 46 si ha la serie dei preparati naturali, poi sostituiti da argille, con feti di cinque, sette e nove mesi. I nn. 47-52 sono modelli lignei che rappresentano l'involucro fetale e la placenta nei diversi periodi della

		gravidanza. Infine, con il 53, si osserva come può presentarsi l'utero dopo il parto e l'espulsione delle membrane. La serie sul parto gemellare (54-57) mostra l'utero gravido con le posizioni fetali e le loro connessioni placentari. I nn. 58-62 illustrano il parto, i nn. 63-74 le fasi progressive dell'espulsione della placenta e delle contrazioni uterine, oltre ai funesti risultati derivanti da operazioni di estrazione placentare eseguite da mani inesperte (75-76). Dal 78 al 81 si hanno le figurazioni del feto che viene alla luce naturalmente, senza complicazioni. La parte più consistente della suppellettile (82-132) è poi costituita dalla serie di modelli impiegati per trattare il parto preternaturale. Si hanno le differenti presentazioni al vertice (82-91), seguite da quelle facciali e laterali (92-100). I preparati anatomici attribuiti alla paternità di Giovanni Manzolini - coadiuvato nel lavoro dalla moglie Anna Morandi - sono databili tra il 1746, anno in cui, secondo le fonti, il ceroplasta ricevette la commissione da Galli, ed il 1750, quando il chirurgo aprì nella sua dimora la scuola di ostetricia. Gabriele Falloppio (1523/1562) nella sua opera "Observationes anatomicae" (Venezia 1561), descrisse per primo le tube che da lui presero il nome.
NSC	Notizie storico-critiche	
CO	**CONSERVAZIONE**	
STC	**STATO DI CONSERVAZIONE**	
STCC	Stato di conservazione	buono
DO	**FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**	
FTA	**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome File	
FNT	**FONTI E DOCUMENTI**	

FNTP	Tipo	inventario
FNTN	Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNT	FONTI E DOCUMENTI	
FNTP	Tipo	inventario
FNTN	Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Materiali Istituto Scienze
BIBD	Anno di edizione	1979
BIBH	Sigla per citazione	00039870
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	00039874
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Luoghi Conoscere
BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	00039872
BIBN	V., pp., nn.	pp. 106-113
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Sanlorenzo O.
BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	00039875
BIB	BIBLIOGRAFIA	

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2007
BIBH	Sigla per citazione	00039869
BIBN	V., pp., nn.	pp. 62-69
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Armaroli M.
BIBD	Anno di edizione	1981
BIBH	Sigla per citazione	00039976
BIBN	V., pp., nn.	pp. 73-96
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL	Luogo	Bologna
MSTD	Data	Settembre-Novembre 1979
MSTS	Sede espositiva	Accademia delle Scienze
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo
MSTL	Luogo	Bologna
MSTD	Data	Dicembre 2004-Aprile 2005
MSTS	Sede espositiva	Museo di Palazzo Poggi
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2011
CMPN	Nome	Cappilli J.
FUR	Funzionario responsabile	Residori, Giovanna